

A seguito del convegno del 10 dicembre tenuto da Italia Ortofrutta avente come tema "La qualità come strumento di competitività dell'ortofrutta italiana", riportiamo l'articolo di Massimo Agostini pubblicato sul n.1 della rivista di settore AGRISOLE.

## RIFORMA PAC

# Più qualità per aumentare i

**L**a riforma della Politica agricola comune (Pac) non comporterà per l'ortofrutta, come erroneamente si crede, «un semplice e innocuo prolungamento dello status quo. Basterebbe solo una lettura un po' più attenta della proposta, per evidenziare la reale dimensione della posta in gioco». Per Ibrahim Sadeeh, presidente di Italia Ortofrutta (l'Unione nazionale nata dalla fusione tra Uiapoa e Unacoa) il settore dovrà fare a breve i conti con le misure di mercato che confluiranno nell'Ocm unica, pagamenti diretti che includendo tutte le specie or-

tofrutticole comporteranno vantaggi per alcune aziende, ma svantaggi per altre, come quelle che producono pomodoro e agrumi, e il secondo pilastro che ingloberà gli aiuti destinati a greening, a fondi di mutualizzazione, ruolo e funzionamento delle Organizzazioni di produttori (Op).

A un convegno organizzato a Roma la nuova Unione (132 Op aderenti, per un giro d'affari di quasi 1,9 miliardi), il presidente ha sottolineato che il rilancio del settore ortofrutticolo in Italia dovrà necessariamente passare per un riposizionamento della qualità dei

propri prodotti, «pur trovandosi spesso in condizioni impari con paesi dove i costi di produzione sono molto più contenuti».

Per Sadeeh la strada passa per «il miglioramento qualitativo delle produzioni e la concentrazione dell'offerta, ma anche e soprattutto per la definizione di una strategia comune di ottimizzazione del rapporto con il mercato e di minimizzazione dei suoi rischi potenziali

---

Per il presidente di Italia non è più sufficiente fa

---